

Approfondimento

Cesare d'Este acquistò il casino di caccia della Casiglia dalla sorella di Marco Pio, ultimo signore di Sassuolo, Benedetta Sanvitale. Si trattava di un edificio di non grandi dimensioni, però circondato da un giardino murato e confinante con il parco di caccia realizzato a metà Cinquecento da Ercole Pio e aulicamente ornato di statue e fontane. Il primo soggiorno del duca con la corte alla Casiglia risale al 1609.

Rainaldi appronta un progetto nel 1634, di grandiosità inusitata, il che lascia pensare che Francesco I avesse in mente di trasferire qui la sua residenza, anziché nella vecchia rocca dei Pio. Il progetto non venne però mai realizzato, anche per via del rifiuto di Rainaldi, ormai anziano, di seguire i lavori, e l'attenzione fu spostata sul castello di Sassuolo.

Su incarico di Francesco III, fu rinnovata su progetto di Pietro Bezzi, e poi ancora nell'ottocento quando fu adibita a collegio. Per questa ragione, non conserva nulla delle decorazioni originali. È costituita da un vasto edificio a U, con le ali laterali porticate e quella centrale rialzata di un piano.

All'interno, ospita il Centro di Documentazione dell'industria italiana delle piastrelle di ceramica e la collezione di ceramiche proveniente dalla villa I Pioppi, antica proprietà di Domenico Maria Giacobazzi, uno dei principali promotori dell'industria ceramica sassuolese in età estense.

